



Ancelotti e il no all'Italia: «Non era una questione di contratto, ma ho un impegno con il Brasile che mi ha accolto».

Descrizione

(Adnkronos) La Nazionale italiana ha un nuovo commissario tecnico: Roberto Mancini. Questa è stata la scelta del presidente della Figc Giovanni Malagò dopo i no di Carlo Ancelotti e Pep Guardiola e dopo il caso Andrea Pirlo. Lo stesso Ancelotti, ct del Brasile ha spiegato in una intervista ad Espn i motivi del suo no all'Italia e della decisione di restare alla guida del Brasile. Paolo Maldini, all'epoca direttore tecnico della nazionale italiana, ha dichiarato la scorsa settimana, prima delle dimissioni, di aver contattato Ancelotti per proporgli l'incarico di allenatore azzurro. «Non è una questione di contratto; non è questo il motivo», ha dichiarato Ancelotti ad Espn. «Perché ho un impegno nei confronti della Cbf e di questo Paese, perché questo Paese mi ha accolto così calorosamente durante questo primo anno. Voglio restare qui. E ho ringraziato la Federazione Italiana, naturalmente, ma voglio restare perché credo sia giusto e doveroso rimanere in un Paese che mi ha accolto così calorosamente, in un'istituzione che mi ha dato l'opportunità di lavorare».

Dopo Ancelotti, la Federazione Italiana ha annunciato il ritorno di Roberto Mancini con un contratto di quattro anni. Ancelotti ha firmato a maggio un prolungamento di contratto con la Confederazione calcistica brasiliana (Cbf) fino ai Mondiali del 2030, dopo aver assunto la guida della nazionale poco dopo aver lasciato il Real Madrid un anno prima. Sotto la guida di Ancelotti, il Brasile ha subito la sua più precoce eliminazione dai Mondiali dal 1990, con la sconfitta agli ottavi di finale contro la Norvegia. E il 67enne ha dichiarato di avere ancora delle questioni in sospeso con il Brasile. «Il risultato dei Mondiali non è stato positivo; ha deluso tutti e siamo tutti tristi», ha detto. «Ma dobbiamo guardare indietro a ciò che già è successo con un occhio e guardare al futuro con l'altro, perché questa nuova generazione di giocatori -questo Paese ha giocatori di talento- e possiamo costruire un futuro positivo».

Ancelotti è pronto a ripartire con una squadra rinnovata, visto che diversi veterani lasceranno la nazionale verdeoro. Tra questi c'è anche Neymar, il miglior marcatore di sempre del Brasile, che martedì ha ribadito la sua decisione di ritirarsi dalla nazionale. «Credo che, storicamente, una generazione giunga al termine e un'altra debba prendere il suo posto; deve essere migliore della precedente», ha affermato Ancelotti che in merito a giocatori come Alisson Becker, Casemiro, Danilo

e Alex Sandro, tutti di 33 anni o più¹, Ancelotti non ha escluso un loro futuro in squadra, ma ha chiarito che ci saranno dei cambiamenti. «Pensiamo che alcuni potrebbero entrare a far parte della squadra, ma dobbiamo guardare ad un nuovo ciclo, e lo faremo, inserendo nuovi giocatori», ha affermato. «È un capitolo che si chiude. Ovviamente, dobbiamo ringraziarli tutti, e nutro un grande affetto per ognuno di loro».

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 30, 2026

Autore

redazione

default watermark